

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle: a Dio, che gioisce nel rinnovare con il perdono il rapporto d'amore con i suoi figli, eleviamo le nostre invocazioni. Assieme diciamo:

Donaci, Signore Gesù, il tuo Spirito.
Danus, Signôr Gjesù, il to Spirt.

1. Per il Santo Padre Francesco, perché il Signore che lo ha scelto quale successore dell'apostolo Pietro lo accompagni e lo assista nel portare ai poveri e ai sofferenti del mondo il messaggio di pace e di perdono del Vangelo, preghiamo.

2. Signore Gesù, nella tua infinita misericordia non hai condannato l'adultera, ma l'hai spinta ad aprirsi alla gioia del perdono dicendole: "Va' e non peccare più". Insegna anche a noi a non giudicare e ad amare anche chi sbaglia, preghiamo.

3. Signore tu non hai pietre da lanciare, ma hai solo amore, non hai parole di condanna ma inviti tutti a esaminare sé stessi, a pentirsi e a cambiare vita. Donaci la gioia di una vera conversione preghiamo.

4. Signore e Maestro, che sei vicino a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, fa' che la miseria dei poveri e degli oppressi non ci lasci indifferenti, preghiamo.

5. Signore e Salvatore, che ci hai invitati a partecipare alla tua Eucaristia, fa' che l'esperienza della tua misericordia sia per noi fonte di perdono per i fratelli, preghiamo.

Manda il tuo Spirito, o Dio, a sciogliere i nodi che bloccano i nostri cuori e li rendono incapaci di vivere il tuo comandamento nuovo dell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Nella settimana che precede la domenica delle palme celebriamo **le Quarantore**. Inizieremo questa antica pratica, giovedì 21 marzo con la messa serale seguita dalla benedizione eucaristica.
- Venerdì 22 marzo, alle ore 15.00 ci sarà la **Adorazione eucaristica**, e alla sera, la **Confessione Comunitaria**.
- Sabato, 23 marzo alle ore 16.00, **Pasqua dell'anziano** e alla sera **santa messa prefestiva in marilenghe**.
- Domenica 24 marzo, domenica delle Palme, prima della messa, **benediremo l'ulivo** che porteremo nelle nostre case.
- Sono in corso le pubblicazioni matrimoniali di **Scaini Federico e Petrello Virginia**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 16 marzo *Ss. Ilario e Taziano*
Defunti famiglia Angelina Zampa
- Domenica 17 marzo, **5^a di Quaresima**
Germano Bergamasco
- Lunedì, 18 marzo *S. Cirillo*
Riccardo Masarotti
- Martedì, 19 marzo *S. Giuseppe*
Odilo Battilana
- Mercoledì, 20 marzo, *S. Claudia di G.*
- Giovedì, 21 marzo *S. Benedetta C.*
Caterina Banello
- Venerdì, 22 marzo *S. Benvenuto*
Giovanni Di Lena
- Sabato, 23 marzo *S. Turibio di M.*
Eleonora Bosco in Mangoni
- Domenica 24 marzo, **Le Palme**
Gualtiero Pizzamiglio

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 17.03.13 – 5^a di Quaresima
MEDEUZZA

Una Chiesa accogliente



L'episodio della donna adultera che oggi il Vangelo propone alla nostra meditazione, per qualche secolo è stato censurato, non veniva letto nelle liturgie ed era quasi nascosto, forse si credeva, così, di favorire la stabilità coniugale dei coniugi o per non turbare la prassi severa della confessione che malvolentieri perdonava il peccato di adulterio. Una cosa è però certa: il gesto di Gesù, tra giustizia e mansuetudine, è paradossale. Egli stesso rischia di perdere la reputazione perché il suo modo di fare risulta in contrasto con la legge di Mosè.

Ma è proprio il suo comportamento che è rivoluzionario e indica alla Chiesa di oggi la strada da seguire. Il vescovo Tonino Bello, da poco scomparso, auspicava una Chiesa accogliente, con il cuore tenero, di carne e non di pietra: una Chiesa che non esclude ma accoglie. Rivolgeva ai suoi fedeli questo invito: "Siate così liberali da introdurre subito nella vostra comunità tutti coloro che passano accanto a voi. Non giudicate mai nessuno. Come comunità non fate discriminazioni. Non compilate elenchi dei buoni e dei cattivi. Il vostro cuore si allarghi sempre di più". E invece, quanto è facile anche nelle comunità cristiane lanciare con leggerezza la prima pietra di pettegolezzi e maldicenze, calunnie, sospetti, mormorazioni, ecc...

Gli 'anziani' che, nel racconto evangelico, se ne vanno per primi non sono i vecchi di età, ma i membri del Sinedrio, gli scribi e i

Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio... Giov 8,3

farisei che godevano di grande prestigio. È sconcertante pensare che la donna, nel tempio, l'hanno portata proprio loro e che proprio le persone più ossessanti e "pie" siano una razza di lapidatori. Può succedere che anche oggi sia così, o che almeno alcuni cristiani siano visti come "una Chiesa delle pietre": cioè come una comunità che giudica e che ha poca misericordia. Oppure, anche, come una chiesa pietrificata cioè incapace di confrontarsi con le nuove sfide odierne, immobile nei suoi principi. Si pensi alla situazione di tanti "cuori spezzati", di tante "famiglie spezzate". Gesù non schiaccia, ma solleva, e affida a noi il compito di aiutare le persone ferite a capire che il perdono non è segno di debolezza ma di forza murale e di vera umanità, di un futuro nuovo fatto anche di pazienza e di tolleranza. È l'esperienza della risurrezione personale, del "mettersi in piedi" e riprendere il cammino.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, incontriamo oggi Gesù che, chiamato a giudicare comportamento della donna adultera, non fa da giudice, ma interpella i suoi interlocutori sulle loro responsabilità, perché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi che si convertano e vivano. L'incontro con Cristo può cambiare anche la nostra esistenza. Noi invociamo la sua presenza perché la sua forza può purificare la Chiesa, che non è l'assemblea dei perfetti, ma di chi riconosce il proprio peccato e chiede la misericordia di Dio e dei fratelli. Per questo siamo in chiesa: non certo per fermarci alla formalità del rito né tanto meno per mormorare sui presenti o sugli assenti. Il Signore ci converta il cuore per guardare con occhi nuovi la vita e tutte le persone che incontriamo.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, chi di noi non ha provato vergogna per il male commesso? Eppure tu non ci hai umiliato, né trattato con severità. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, quante volte abbiamo mostrato di essere scandalizzati di fronte al male commesso dagli altri! Quante volte abbiamo emesso sentenze implacabili, senza tanto pensarci: Cristo, pietà!

- Signore Gesù, dichiariamo di essere attaccati alla legge di Dio quando si tratta di applicarla al nostro prossimo. Ma tu ci rinvii alle nostre infedeltà perché impariamo ad usare la tenerezza di Dio. Signore, pietà!

Prima lettura

Il profeta, autore della seconda parte del libro di Isaia, richiamando le opere del Signore al tempo dell'Esodo, prevede cose nuove, una strada nel deserto per la liberazione del suo popolo e il ritorno da Babilonia alla Terra Promessa. È una nuova Pasqua di liberazione.

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il brano del salmo che recitiamo racconta la gioia degli israeliti quando, dopo la liberazione, salivano al tempio ringraziando il Signore. Le tante lacrime versate durante la umiliazione della prigionia sono diventate seme prezioso di nuove speranze e di nuovi progetti.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Grandis robis al à fatis par nô il Signôr.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / “Il Signore ha fatto grandi cose per loro”. / Grandi cose ha fatto il Signore per noi, / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Seconda lettura

Il testo che stiamo per ascoltare. è forse il brano di autobiografia spirituale più esteso di Paolo. Troviamo il chiaro riferimento alla sua chiamata. L'espressione è fortissima: “sono stato conquistato”. C'è una radicalità fortissima in questa espressione che descrive la vocazione di Paolo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14).

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te Cristo Signore!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso. **Lode e onore a te Cristo Signore!**

Dal Vangelo secondo Luca (15,1...32)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte

degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.